

L'uniforme 40 da bersagliere della Rsi

Le uniformi modello 40 furono adottate con l'entrata in guerra dell'Italia, nel 1940 appunto. Abbiamo già descritto molte volte quali fossero le caratteristiche delle uniformi degli ufficiali, ma neppure una volta abbiamo parlato di quelle per la truppa. Approfittiamo, quindi, dell'occasione che ci viene data dal ritrovamento di una di queste rare giubbe, utilizzate dai nostri soldati dal 1940 fino alla fine della guerra, nell'aprile del 1945.

Il taglio ricalca molto l'uniforme per gli ufficiali: bavero aperto, quattro tasche esterne, applicate, con aletta di chiusura e bottoncino, contropalmine fisse con bottone cucito, paramani a fascia.

Vediamo ora quali sono le differenze sostanziali tra l'uniforme modello 40 per ufficiale

e quella per la truppa. Innanzi tutto salta all'occhio la consistenza e la tipologia della stoffa con cui è confezionata: per la truppa è stata usata una stoffa di tipo diagonale molto più pesante e resistente, destinata a sopportare meglio l'usura. Tale stoffa, durante la guerra, si rivelò in realtà molto più scadente di quella degli ufficiali, mettendo in risalto in molti punti abrasioni e spellature, in particolare lungo i polsini e sulle falde posteriori. Va ricordato che tali uniformi venivano confezionate in opifici militari (sale taglio), che seguivano rigidi capitolati, per cui le giubbe erano confezionate a regola d'arte. Purtroppo era scadente il materiale. Sul davanti, la giubba da truppa era chiusa da tre soli bottoni scoperti, generalmente



Anno 1944



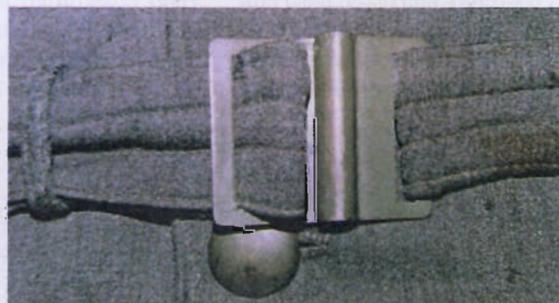
Foto di gruppo di bersaglieri nel giorno delle nozze di un commilitone (Giuseppe Paccani), il 23 novembre 1944. Indossano tutti la giubba modello 40 da truppa.



Giubba modello 40 da truppa per i bersaglieri della Rsi. Aveva quattro tasche, bottoniera a tre bottoni, bavero aperto e tasca alla cacciatore posteriore. La buffetteria e le armi erano quelle del regio esercito: cinturino con giberne modello 1909 per il fucile modello '91, tasca porta baionetta modello 1891.



Sul bavero, che per la truppa era di foggia molto ampia, erano applicate le mostrine. Nel nostro caso sono quelle da bersagliere modello 44 della repubblica sociale, di panno cremisi a tre punte. Su di esse sono applicati i gladi di zama con l'alloro intorno.



Sopra: il cinturino in stoffa grigioverde veniva portato con l'uniforme ordinaria. Tale cinturino poteva avere due tipi di chiusure: o con una fibbia metallica a incastro, o semplicemente con due bottoncini di legno grigioverdi. Sotto: al di sopra del taschino sinistro si portavano i nastri delle decorazioni, in questo caso per i tre anni della guerra 1940-43 e per l'alleanza italo-tedesca.



di legno. Il bavero, aperto, era molto ampio e nel risvolto sinistro portava un bottoncino che serviva per chiudere il bavero stesso in caso di necessità. Al di sopra delle tasche inferiori e lungo le cuciture laterali erano posizionati quattro passanti di stoffa, atti a sostenere un cinturino in stoffa grigioverde, che veniva portato con l'uniforme ordinaria. Tale cinturino poteva avere due tipi di chiusura: o con una fibbia metallica a incastro, o semplicemente con due bottoncini di legno grigioverdi. Con l'uniforme di marcia non si indossava il cinturino di stoffa, in quanto veniva portato quello di cuoio grigioverde con le giberne. Altra caratteristica, peculiare da sempre dell'uniforme della truppa, era la tasca alla cacciatora posteriore. Era ricavata in corrispondenza delle cuciture laterali, al di sotto dei passanti del cinturino. Aveva due aperture, una a destra e una a sinistra, chiuse da un bottoncino di legno. All'interno, il militare poteva riporre piccoli oggetti, o la pagnotta. I bottoni erano del medesimo tipo di quelli utiliz-

Tutte le date della militarìa

Data	Città	Luogo	Informazioni
10-11 settembre	Bologna	Museo memoriale della libertà	05.14.61.100
25 settembre	Piacenza	Fiera	02.73.80.862
8-9 ottobre	Sassuolo (Mo)	Centro fieristico	33.56.23.17.11
22-23 ottobre	Roma	Hotel Ergife	33.87.46.03.56
5-6 novembre	Novegro (Mi)	Parco esposizioni	02.70.20.00.22
26-27 novembre	Bologna	Museo memoriale della libertà	05.14.61.100
10-11 dicembre	Piana delle orme (Lt)	Centro esposizioni	33.83.89.13.20

zati dagli ufficiali, ovvero in frutto grigioverde, anche se per la truppa si preferiva utilizzare come materiale il legno o il metallo, anziché la bachelite. Erano cinque grossi (tre per la bottoniera centrale, due per le tasche inferiori) e otto piccoli (due per le tasche superiori, due per le contropalline, due per la tasca posteriore e due per le tasche interne, più due, sempre piccoli, per il cinturino). Altro particolare di differenziazione dalle uniformi degli ufficiali era la fodera interna, detta a spigatino, di colore grigio. Rivestiva tutto l'interno della giubba, maniche comprese, e su di essa erano applicati i timbri della taglia e della sala taglio di produzione. Nella parte anteriore sinistra vi erano due

tasche, realizzate con la medesima stoffa. Quella inferiore doveva contenere un pacchetto di medicazione, quella superiore il libretto personale. Sul bavero venivano applicate, come di consueto, le mostrine. Nel nostro caso sono quelle da bersagliere modello 44 della repubblica sociale, di panno cremisi a tre punte. Su di esse sono applicati i gladi di zama con l'alloro intorno. Al di sopra del taschino sinistro si portavano i nastri delle decorazioni e sulle maniche, per gli aventi diritto, si applicavano i distintivi di grado. La truppa portava sempre la camicia grigioverde, con cravatta del medesimo colore. I pantaloni erano della medesima stoffa e colore della giubba: il taglio era simile a

quello degli ufficiali. I pantaloni erano un po' più larghi sotto al ginocchio, dove si infilavano nelle fasce gambiere. Durante il periodo della repubblica sociale venivano preferiti i pantaloni lunghi, infilati direttamente negli scarponcini, per ovvie ragioni di praticità.

L'elmetto era il modello 33 con fregio dei bersagliere e piumetto sul lato destro, talvolta con tricolore sul lato sinistro. Spesso, i bersagliere preferivano il *fez* di colore cremisi con fiocco azzurro. La buffetteria e le armi erano quelle già in uso nel regio esercito, quindi era utilizzato il cinturino con giberne modello 1909 per il fucile modello 1891, con tasca porta baionetta modello 1891.



Il cinturino di stoffa grigioverde previsto per la libera uscita era sostenuto in vita da quattro passanti di stoffa.



Caratteristica peculiare dell'uniforme della truppa era la tasca alla cacciatora posteriore. Era ricavata in corrispondenza delle cuciture laterali, al di sotto dei passanti del cinturino. Aveva due aperture, una a destra e una a sinistra, chiuse da un bottoncino di legno. All'interno, il militare poteva riporre piccoli oggetti, o la pagnotta.



All'interno della giubba, nella parte anteriore sinistra vi erano due tasche realizzate con la medesima stoffa della fodera. Quella inferiore era destinata a contenere un pacchetto di medicazione e quella superiore il libretto personale del militare.